



Bruxelles, 24.5.2023
COM(2023) 605 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Germania e che formula un
parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Germania**

{SWD(2023) 605 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Germania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Germania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici², in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio³ che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

³ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

- (2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2023⁴, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui annoverava la Germania tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2023 della Germania. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.
- (3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.
- (4) Il 1° febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "*Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette*"⁵ al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di produrre le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, sfruttando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione "*Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030*"⁶, articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.
- (5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la

⁴ COM(2022) 780 final.

⁵ COM(2023) 62 final.

⁶ COM(2023) 168 final.

resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

- (6) Il regolamento REPowerEU⁷, adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.
- (7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche⁸. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni imputabili ai prezzi dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE⁹, la Commissione ha proposto che le

⁷ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

⁸ COM(2023) 141 final.

⁹ COM(2022) 583 final.

raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza. Ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

- (8) Il 26 aprile 2023 la Commissione ha presentato proposte legislative per attuare una riforma globale delle regole della governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale di queste proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. Da un lato mirano a conferire agli Stati membri maggiore controllo sull'elaborazione dei rispettivi piani a medio termine, dall'altro introducono un regime di applicazione più rigoroso volto a garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023.
- (9) Il 28 aprile 2021 la Germania ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Germania¹⁰. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Germania ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.
- (10) Il 24 aprile 2023 la Germania ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il 26 dello stesso mese il programma di stabilità 2023, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale della Germania in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del piano per la ripresa e la resilienza.
- (11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa alla Germania¹¹, nella quale valuta i progressi compiuti dalla Germania nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla

¹⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Germania (ST 10158/21 e ST 10158/21 ADD 1).

¹¹ SWD(2023) 605 final.

Germania nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

- (12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Germania e ne ha pubblicato i risultati il 24 maggio 2023¹². Ha concluso che la Germania presenta squilibri macroeconomici. In particolare, il persistere di un ampio avanzo delle partite correnti, che riflette anche investimenti modesti rispetto al risparmio e ha rilevanza transfrontaliera, è stato gradualmente ridotto, più di recente nel contesto della crisi energetica, ma dovrebbe aumentare considerevolmente. L'avanzo delle partite correnti è diminuito lentamente fino al 2019, con un rapporto tra investimenti e PIL nazionale in lieve aumento e un saldo della bilancia commerciale in diminuzione, e da allora è stato caratterizzato da circostanze economiche inconsuete. Ha registrato una netta riduzione nel 2022, sulla scia dell'aumento dei prezzi dell'energia di importazione, contestualmente a una contrazione dell'avanzo commerciale non energetico e a una ripresa delle importazioni legate al turismo. Nel 2022 l'avanzo è rimasto al di sopra dei livelli suggeriti dai fondamentali del paese e dovrebbe registrare una netta ripresa nel 2023, rimanendo pressoché invariato nel 2024, nonché restare al di sotto della soglia fissata dalla procedura per gli squilibri macroeconomici. Si prevede un forte aumento dei salari, a sostegno della domanda interna, mentre i costi nominali del lavoro per unità di prodotto potrebbero crescere più velocemente che nel resto della zona euro. Tuttavia i consumi e gli investimenti sono temporaneamente frenati dall'elevata inflazione. Negli ultimi anni i prezzi delle abitazioni hanno registrato forti aumenti, anche se dalla metà del 2022 sono leggermente scesi. L'offerta di alloggi non riesce a soddisfare la domanda a fronte di scarsi investimenti residenziali, fattore che può accentuare il permanere di rischi di sopravvalutazione. Un'ulteriore riduzione delle vulnerabilità trarrebbe beneficio dall'attuazione tempestiva ed efficace delle iniziative di investimento pubblico e dall'eliminazione degli ostacoli agli investimenti.
- (13) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat¹³, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Germania è diminuito passando dal 3,7 % del PIL nel 2021 al 2,6 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 69,3 % del PIL alla fine del 2021 al 66,3 % alla fine del 2022. Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE¹⁴; tale relazione esamina la situazione di bilancio della Germania, poiché nel 2023 il suo disavanzo dovrebbe superare il 3 % del PIL. La relazione conclude che il criterio del disavanzo non è soddisfatto. In linea con la comunicazione dell'8 marzo 2023¹⁵, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi durante la primavera del 2023; ha invece dichiarato che avrebbe proposto al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo rifacendosi ai dati di consuntivo per il 2023. La Germania dovrebbe tenerne conto nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio 2024.

¹² SWD(2023) 629 final.

¹³ Eurostat, Euroindicatori 47/2023 del 21.4.2023.

¹⁴ COM(2023) 631 final del 24.5.2023.

¹⁵ COM(2023) 141 final dell'8.3.2023.

- (14) Sul saldo delle amministrazioni pubbliche hanno inciso le misure di politica di bilancio adottate per mitigare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022 hanno determinato una diminuzione delle entrate provvedimenti quali una riduzione dell'imposta energetica sui carburanti e una riduzione dell'imposta sul valore aggiunto sul gas e sul teleriscaldamento; a incrementare la spesa sono state invece misure quali un bonus forfettario sull'energia e l'acquisizione della bolletta di dicembre per i consumatori privati di gas. La Commissione stima il costo di bilancio netto di queste misure all'1,2 % del PIL nel 2022. Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha risentito anche del costo di bilancio della protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina, stimato allo 0,1 % del PIL nel 2022. Nel contempo il costo stimato delle misure temporanee legate all'emergenza COVID-19 è sceso dal 4,2 % del PIL nel 2021 allo 0,8 % nel 2022.
- (15) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato alla Germania¹⁶ di mantenere nel 2022 un orientamento della politica di bilancio a sostegno della ripresa, anche grazie all'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale.
- (16) Secondo le stime della Commissione, nel 2022 l'orientamento della politica di bilancio¹⁷ è stato favorevole, con il -2,7 % del PIL, come raccomandato dal Consiglio. Seguendo le raccomandazioni del Consiglio, la Germania ha continuato a sostenere la ripresa con investimenti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'UE è stata pari allo 0,2 % del PIL nel 2022 (0,3 % del PIL nel 2021). Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno apportato un contributo neutro all'orientamento della politica di bilancio¹⁸. La Germania ha pertanto preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) ha fornito un contributo espansivo di 2,4 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio. Questo significativo contributo espansivo comprendeva gli effetti supplementari delle misure di politica di bilancio volte ad attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (supplemento di costo di bilancio netto pari all'1,2 % del PIL) e i costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (0,1 % del PIL). Nel contempo gli sgravi fiscali sull'imposta sul reddito hanno determinato una riduzione delle entrate pubbliche e hanno anche contribuito (0,1 % del PIL) alla crescita della spesa corrente primaria netta. Il significativo contributo espansivo della spesa corrente finanziata a livello nazionale è dovuto solo in parte alle misure volte ad affrontare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia, nonché ai costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina. La

¹⁶ Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 della Germania (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 18).

¹⁷ La misura per valutare l'orientamento di bilancio è la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee connesse all'emergenza COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

¹⁸ L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha fornito un contributo espansivo di 0,4 punti percentuali di PIL. Tale contributo è connesso principalmente alla nazionalizzazione e alla ricapitalizzazione dei fornitori di gas all'ingrosso in Germania per garantire la sicurezza energetica.

Germania non ha pertanto tenuto sufficientemente sotto controllo la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

- (17) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità è realistico. Il governo prevede una crescita del PIL reale dello 0,2 % nel 2023 e dell'1,8 % nel 2024. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale pari allo 0,2 % nel 2023 e all'1,4 % nel 2024.
- (18) Nel programma di stabilità 2023 il governo prevede che il rapporto tra disavanzo pubblico e PIL aumenterà fino a raggiungere il 4,25 % del PIL nel 2023. L'aumento previsto nel 2023 riflette principalmente la spesa aggiuntiva per il tetto ai prezzi dell'energia per gas ed elettricità. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare passando dal 66,3 % alla fine del 2022 al 67,75 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 2,3 % del PIL per il 2023. Si tratta di un disavanzo inferiore a quello previsto nel programma di stabilità, principalmente a causa di una spesa presunta inferiore per il tetto ai prezzi dell'energia. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 65,2 % alla fine del 2023. La differenza è dovuta al disavanzo inferiore.
- (19) Stando alle previsioni, il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 continuerà a risentire delle misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure nuove rispetto al 2022, in particolare il tetto ai prezzi dell'energia per gas ed elettricità. Il costo di tali misure è stato in parte compensato da imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia. Tenendo conto di queste entrate, il costo di bilancio netto delle misure di sostegno è stimato, nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione, al 2,0 % del PIL per il 2023¹⁹. La maggior parte delle misure del 2023 non sembra orientata al sostegno delle famiglie o delle imprese più vulnerabili, anche se molte di esse mantengono il segnale del prezzo per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica. Di conseguenza nelle previsioni di primavera 2023 la Commissione stima allo 0,5 % del PIL nel 2023 (rispetto allo 0,3 % del PIL nel 2022) l'importo delle misure di sostegno mirate di cui tenere conto nella valutazione della conformità alla raccomandazione per il 2023. Secondo le proiezioni, il costo di bilancio della protezione temporanea offerta agli sfollati ucraini rimarrà stabile rispetto al 2022. Infine si prevede che il saldo delle amministrazioni pubbliche del 2023 trarrà beneficio dall'eliminazione graduale delle misure temporanee connesse all'emergenza COVID-19, corrispondenti allo 0,8 % del PIL.
- (20) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato²⁰ alla Germania di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro²¹, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo

¹⁹ La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio delle misure, comprese le entrate e le spese correnti e, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

²⁰ Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Germania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Germania (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 35).

²¹ Secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita della produzione potenziale a medio termine (media su 10 anni) della Germania, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 7,1 % in termini nominali.

mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. La Germania dovrebbe essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Al paese è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.

- (21) Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento restrittivo della politica di bilancio (+0,5 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, a fronte di un orientamento espansivo nel 2022 (-2,7 % del PIL). Si prevede inoltre che nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) apporterà all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo dello 0,3 % del PIL. Ciò comprende il maggior costo delle misure di sostegno mirate alle famiglie e alle imprese più esposte alle impennate dei prezzi dell'energia pari allo 0,2 % del PIL. In sintesi, la crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Secondo le proiezioni, la spesa finanziata con le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE ammonta allo 0,2 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale apporteranno all'orientamento della politica di bilancio un contributo neutro²². Pertanto la Germania prevede di finanziare ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE e, stando alle proiezioni, preserverà gli investimenti finanziati a livello nazionale. Prevede di finanziare investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, quali la ristrutturazione energetica degli edifici, il miglioramento delle infrastrutture di ricarica per le auto elettriche e la fornitura alle scuole di attrezzature per l'era digitale, che sono in parte finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.
- (22) Secondo il programma di stabilità, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà all'1,75 % del PIL nel 2024. Il calo del 2024 riflette principalmente la graduale eliminazione del tetto al prezzo dell'energia. Il programma prevede che il rapporto debito pubblico/PIL scenda al 66,5 % alla fine del 2024. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dell'1,2 % del PIL per il 2024. Si tratta di un valore inferiore al disavanzo previsto nel programma, dovuto principalmente a stime più basse per le misure di sostegno connesse all'energia. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 64,1 % alla fine del 2024, dovuto principalmente al disavanzo inferiore.
- (23) Il programma di stabilità prevede la graduale eliminazione della maggior parte delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024. La Commissione attualmente ipotizza un costo netto delle misure di sostegno connesse all'energia pari allo 0,3 % del PIL nel 2024. Tali stime si fondano sull'ipotesi di un'assenza di nuovi aumenti dei prezzi dell'energia. La maggior parte delle misure di sostegno connesse all'energia che

²² L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà, secondo le proiezioni, un contributo restrittivo di 0,3 punti percentuali di PIL. Tale contributo è connesso principalmente alla cessazione delle misure di nazionalizzazione e ricapitalizzazione dei fornitori di gas all'ingrosso adottate l'anno precedente in Germania al fine garantire la sicurezza energetica.

secondo le previsioni attuali dovrebbero restare in vigore nel 2024 non sembra rivolta alle famiglie o alle imprese vulnerabili. La maggior parte mantiene il segnale del prezzo per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica.

- (24) Il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio richiede un miglioramento annuo del saldo strutturale di bilancio per conseguire l'obiettivo a medio termine, avendo lo 0,5 % del PIL come parametro di riferimento²³. Alla luce delle considerazioni relative alla sostenibilità di bilancio²⁴, sarebbe opportuno migliorare il saldo strutturale di almeno lo 0,3 % del PIL per il 2024. A tal fine la crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale²⁵ nel 2024 non dovrebbe superare il 2,5 %, come indicato nella presente raccomandazione.

Allo stesso tempo è opportuno eliminare gradualmente le restanti misure di sostegno connesse all'energia (attualmente stimate dalla Commissione al 2,0 % del PIL nel 2023), in funzione degli sviluppi del mercato dell'energia e partendo da quelle meno mirate, e usare i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico. Secondo le stime della Commissione, ciò determinerebbe una crescita della spesa primaria netta inferiore al tasso di crescita massimo raccomandato per il 2024.

- (25) Nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale pari al 2,4 % nel 2024, ossia al di sotto del tasso di crescita raccomandato. L'adeguamento prospettato nella previsione della Commissione è inferiore ai risparmi derivanti dalla completa eliminazione di misure di sostegno connesse all'energia, a causa della permanenza in vigore nel 2024 di alcune di tali misure e di misure discrezionali di diminuzione delle entrate quali varie riduzioni delle imposte sul reddito.
- (26) Secondo il programma, gli investimenti pubblici dovrebbero rimanere stabili al 2,5 % del PIL nel 2023 e nel 2024. Il programma fa riferimento a riforme e investimenti da cui si attende un contributo alla sostenibilità di bilancio e a una crescita sostenibile e inclusiva. Sono comprese in questo contesto varie riforme del sistema di imposizione basato sul reddito.
- (27) Il programma di stabilità delinea un percorso di bilancio a medio termine fino al 2026. Secondo il programma il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente al 0,75 % del PIL nel 2025 e nel 2026. Di conseguenza le previsioni lo situano al di sotto del 3 % del PIL nel 2024. Sempre in base al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire, passando dal 66,5 % alla fine del 2024 al 65,5 % entro la fine del 2026.

²³ Cfr. l'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, che impone anche un aggiustamento superiore allo 0,5 % del PIL per gli Stati membri con un debito pubblico superiore al 60 % del PIL o che presentano rischi più considerevoli per la sostenibilità del debito.

²⁴ Secondo le stime della Commissione, per conseguire una riduzione plausibile del debito o per mantenere il debito pubblico a livelli prudenti a medio termine la Germania avrà bisogno di un aumento medio annuo del saldo primario strutturale in percentuale del PIL di 0,25 punti percentuali. Tali stime si basavano sulle previsioni d'autunno 2022 della Commissione. Il punto di partenza era la previsione del disavanzo e del debito pubblico per il 2024, che ipotizzava nello stesso anno la revoca delle misure di sostegno connesse all'energia.

²⁵ Si definisce spesa primaria netta la spesa finanziata a livello nazionale al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, esclusa la spesa per interessi e la spesa ciclica derivante dalla disoccupazione.

- (28) Sebbene i risultati in materia di occupazione rimangano nel complesso positivi, in un contesto di rapido invecchiamento della popolazione si prevede un ulteriore aumento della carenza di manodopera e di competenze. Negli anni 2020 la popolazione in età lavorativa dovrebbe diminuire di 3,7 milioni a causa del pensionamento della generazione dei "baby boomer", fattore che farà aumentare significativamente le esigenze di finanziamento del regime pensionistico a ripartizione (primo pilastro pensionistico) e potrebbe mettere in discussione l'adeguatezza delle pensioni. Sarebbe necessario un saldo migratorio netto di circa 400 000 persone l'anno per compensare un livello decrescente di forza lavoro potenziale. L'età pensionabile legale salirà gradualmente a 67 anni nel 2031. Sebbene il tasso di occupazione dei lavoratori di età compresa tra i 55 e i 64 anni sia tra i più elevati dell'UE, negli ultimi anni l'aumento dell'età pensionabile effettiva è rallentato e l'occupazione nella fascia di età superiore ai 65 anni è inferiore rispetto ai paesi dell'UE con i risultati migliori. Ciò è dovuto anche alle possibilità di prepensionamento, che accrescono ulteriormente la pressione sulla sostenibilità del sistema pensionistico. Le persone che hanno lavorato per almeno 35 anni possono andare in pensione anticipatamente, con una riduzione relativamente modesta delle prestazioni pensionistiche. Coloro che hanno lavorato per almeno 45 anni lavorativi possono andare in pensione senza perdere i diritti pensionistici (*Rente nach 45 Beitragsjahren*). I regimi pensionistici privati sovvenzionati dallo Stato (regimi pensionistici individuali del terzo pilastro *Riester Rente*) finora sono stati sottoutilizzati. Nonostante gli sforzi compiuti per aumentare il ricorso alle pensioni aziendali e professionali (secondo pilastro), la copertura rimane pari a circa il 56 %.
- (29) In Germania il mix fiscale continua a basarsi in larga misura sul gettito fiscale del lavoro, mentre le basi imponibili che possono sostenere una crescita inclusiva e sostenibile restano sottoutilizzate. Il cuneo fiscale sul lavoro è uno dei più alti dell'UE e l'interazione tra il sistema fiscale e quello dei trasferimenti si traduce in scarsi incentivi ad aumentare le ore lavorate per i percettori di salari bassi e per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare, spesso donne. Ciò incide sull'offerta di manodopera e ne aggrava le carenze. La quota delle imposte ambientali della Germania è inferiore alla media dell'UE per quanto riguarda la tassazione sia dell'energia che dei trasporti. La tassazione dei veicoli non incoraggia trasporti più rispettosi dell'ambiente. Le sovvenzioni dannose per l'ambiente, come quelle per i combustibili fossili (comprese le esenzioni fiscali e le riduzioni fiscali), rimangono sostanziali, ostacolando la transizione verde.
- (30) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Procedere rapidamente all'attuazione del piano è fondamentale data la natura temporanea del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in vigore fino al 2026. Eppure, sebbene l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Germania stia progredendo, si registrano ritardi significativi. Le limitate risorse assegnate all'attuazione del piano e l'insufficiente definizione delle priorità hanno determinato un ritardo della Germania nel processo di attuazione. Il paese deve ancora firmare gli accordi operativi e presentare la prima richiesta di pagamento. Il piano per la ripresa e la resilienza della Germania è stato già rivisto una volta il 14 febbraio 2023, adeguando due misure di investimento che non è stato possibile completare

integralmente a causa di circostanze oggettive²⁶. È prevista un'ulteriore revisione del piano nel 2023, con un altro addendum volto a coprire il capitolo dedicato a REPowerEU e a tener conto dell'aumento del sostegno non rimborsabile. Sono, tuttavia, in corso negoziati relativi al capitolo REPowerEU e per tener conto dell'aumento del sostegno non rimborsabile. La rapida inclusione del nuovo capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici della Germania in materia di energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico ed effettivo delle amministrazioni locali e regionali, delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

- (31) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione della Germania. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Germania.
- (32) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza, la Germania si trova di fronte a una serie di ulteriori sfide connesse alla digitalizzazione, alla politica energetica e alla transizione verde.
- (33) Sebbene la Germania abbia compiuto sforzi per migliorare la digitalizzazione dei servizi pubblici, la messa in atto rimane lenta. Solo alcuni degli obiettivi della legge sull'accesso online, che rende obbligatoria la digitalizzazione continua del *front-end* di tutti i servizi amministrativi, sono stati raggiunti entro la data prevista (fine del 2022). Dall'analisi comparativa della Commissione in materia di e-government emerge che il paese registra risultati insoddisfacenti anche per quanto riguarda la digitalizzazione del *back-office*, che è fondamentale per l'erogazione di servizi efficaci al di là dell'ambito di applicazione della legge sull'accesso online. A tale proposito è stata dichiarata prioritaria la modernizzazione dei registri nell'ambito della legge in materia, al fine di attuare il principio "una tantum" dell'UE, secondo cui i cittadini e le imprese dovrebbero essere chiamati a fornire informazioni standard alla pubblica amministrazione una volta sola. Tuttavia i progressi sono stati scarsi dall'entrata in vigore della legge, nel 2021. Inoltre si registra un modesto utilizzo dei servizi che sono stati digitalizzati: la Germania si colloca al di sotto della media dell'UE in termini di percentuale di persone che utilizzano servizi di e-government. Il paese registra risultati inferiori alla media dell'UE anche per diversi altri aspetti degli indicatori di riferimento dell'e-government, quali la trasparenza, l'esistenza dei presupposti essenziali e l'accessibilità dei servizi pubblici digitali dall'estero. Il Consiglio nazionale per il controllo normativo ritiene inadeguata l'attuazione della legge sull'accesso online e ha individuato nelle previste carenze di manodopera un rischio fondamentale in assenza della maggiore efficienza data dalla digitalizzazione. Le strozzature individuate nella digitalizzazione dei servizi pubblici si applicano anche alle corrispondenti misure del piano tedesco per la ripresa e la resilienza.

²⁶ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 14 febbraio 2023, che modifica la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Germania (ST 5536/23).

- (34) Lo sviluppo delle competenze digitali è fondamentale per consentire alla transizione digitale di rispondere al fabbisogno di lavoratori qualificati e aumentare la produttività. Con il 49 % registrato nel 2021, la Germania si colloca al di sotto della media dell'UE del 54 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni che dispone almeno delle competenze digitali di base, elemento che ostacola la transizione digitale. Di tutti i giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni, nel 2021 solo il 50 % possedeva almeno competenze digitali di base, ossia 19 punti percentuali in meno rispetto alla media dell'UE. Sebbene i risultati della Germania siano migliori rispetto alla media dell'UE per quanto riguarda la percentuale di esperti informatici occupati e corrispondano alla media dell'UE per gli esperti informatici di sesso femminile, il numero dei posti vacanti resta elevato e che rispecchia ulteriori fabbisogni. Per migliorare le competenze digitali sarebbe fondamentale compiere altri sforzi al fine di contrastare la penuria di insegnanti e fornire al corpo docente una formazione migliore in materia di digitalizzazione a tutti i livelli dell'istruzione. L'integrazione della tecnologia digitale nelle attività imprenditoriali si avvicina appena alla media dell'UE, compresa la quota di piccole e medie imprese con almeno un livello base di intensità digitale e l'adozione da parte delle imprese di tecnologie avanzate come il cloud, i megadati e l'intelligenza artificiale. Il piano tedesco per la ripresa e la resilienza comprende diverse misure a sostegno delle competenze digitali, e in particolare dell'istruzione digitale, come gli investimenti in dispositivi digitali per gli insegnanti, una piattaforma per la formazione e centri di eccellenza nel campo dell'istruzione. Inoltre la Germania sta attuando misure per contribuire allo sviluppo delle competenze e alla riqualificazione della forza lavoro; tra queste figura l'attenzione alla digitalizzazione delle imprese (ad esempio i poli europei dell'innovazione digitale o il regime di sostegno agli investimenti a favore della digitalizzazione (*Digital Jetzt*)).
- (35) Nel complesso solo il 19,3 % delle famiglie ha accesso a una connessione a banda larga in fibra ottica, dato che colloca la Germania tra gli Stati membri con la copertura in fibra più bassa (al penultimo posto nell'UE, mentre i primi cinque paesi dell'UE hanno una copertura di almeno l'85 %). La mancanza di connessioni in fibra ottica e di reti ad altissima capacità in generale è particolarmente pronunciata nelle zone rurali. Ciò ostacola la crescita della produttività, specie presso le piccole e medie imprese. L'obiettivo di collegare il 50 % delle famiglie e delle imprese alla rete attraverso la fibra ottica entro il 2025 (e il 100 % entro il 2030) rischia di subire ritardi. Migliorare le condizioni quadro, ad esempio aumentando la capacità di pianificazione e attuazione nel settore pubblico, è fondamentale per accelerare la copertura in fibra ottica. Il conseguimento degli obiettivi di rete richiederà inoltre miglioramenti nelle procedure amministrative di domanda e di rilascio delle autorizzazioni, nonché la standardizzazione delle tecniche di installazione alternative, meno dispendiose in termini di tempo.
- (36) La Germania è riuscita a ridurre efficacemente la sua elevata dipendenza dal gas e dal petrolio russi rispetto al 2021 (dal 65 % a quasi zero per il gas e dal 34 % a meno del 25 % per il petrolio). Ha pianificato e iniziato a realizzare infrastrutture per il gas naturale che sostituiranno completamente le importazioni di gas russo nel medio periodo. Lo scorso inverno la Germania ha rispettato gli obblighi di stoccaggio del gas, raggiungendo il 90,1 % entro il 31 dicembre 2022. Grazie all'interconnessione dei mercati del gas, il gas naturale liquefatto (GNL) importato dalla Germania potrebbe raggiungere anche altri paesi europei e contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento dell'Europa, a condizione che le relative infrastrutture siano realizzate senza ulteriori ritardi. Nel contempo il paese è ancora dipendente dalle importazioni di combustibili fossili. Nel periodo agosto 2022-marzo 2023 il consumo

di gas naturale della Germania è diminuito del 16 % rispetto al consumo medio registrato per lo stesso periodo nei cinque anni precedenti, superando l'obiettivo di riduzione del 15 %. Si incoraggia la Germania a proseguire gli sforzi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024²⁷.

- (37) L'energia elettrica da fonti rinnovabili è essenziale per l'efficace attuazione dei piani di transizione verde della Germania, tra cui per la produzione di idrogeno rinnovabile, per i veicoli elettrici e le pompe di calore, nonché per conseguire la sicurezza energetica nel medio periodo. Per conseguire gli obiettivi nazionali sarebbe, tuttavia, necessaria una triplice accelerazione nella distribuzione delle energie rinnovabili (da +67 % negli ultimi 8 anni a +196 % nei prossimi 8 anni). Procedure di autorizzazione lunghe e complesse hanno frenato la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e di ulteriori tecnologie a zero emissioni nette, mentre la legislazione recentemente adottata per migliorare i processi deve ancora essere attuata. Al di là delle problematiche indicate sopra, le autorizzazioni sono ostacolate anche dalla mancanza di digitalizzazione e delle competenze necessarie, nonché dalla carenza di personale presso le amministrazioni pubbliche, tribunali compresi. Permangono strozzature per quanto riguarda la flessibilità della rete, compreso lo stoccaggio, e l'espansione delle reti di trasmissione ad alta tensione, tra cui l'attuazione di progetti di interesse comune. Inoltre le reti di distribuzione tedesche non sono state sufficientemente digitalizzate e aggiornate per tener conto dei molti nuovi produttori e utilizzatori di veicoli elettrici, sistemi solari fotovoltaici e pompe di calore, mentre lo stoccaggio di energia elettrica potrebbe essere ampliato. Gli sforzi in materia di efficienza energetica, anche nei settori dei trasporti, del riscaldamento domestico e dell'industria, e la diffusione di pompe di calore a prezzi accessibili devono rispondere a sfide in termini di espansione e attuazione tempestiva per consentire alla Germania di conseguire gli obiettivi climatici ed energetici, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e stimolare la competitività e la creazione di posti di lavoro, anche nel settore della produzione di tecnologie pulite. Il conseguimento degli obiettivi climatici richiede ulteriori azioni per decarbonizzare i settori dei trasporti e dell'edilizia, nei quali non sono stati raggiunti gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni previsti per il 2022, nonostante l'introduzione di apposite misure (ad esempio un prezzo nazionale per la CO₂). Dal 2016 in Germania si assiste a un calo dell'assorbimento naturale dell'anidride carbonica e pertanto occorrono interventi per ripristinare le foreste e le torbiere. Maggiori sforzi in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, economia circolare e protezione dell'ambiente consentono di ridurre i rischi derivanti dalle sfide globali, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e la tutela delle risorse naturali e contenere la dipendenza dell'industria dalle materie prime critiche.
- (38) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, tra cui la produzione, la distribuzione e la manutenzione delle tecnologie pulite, crea strozzature nella transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze sono cruciali per ridurre il fabbisogno di qualifiche e promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni maggiormente interessati dalla transizione verde. Migliorando i risultati scolastici dei gruppi svantaggiati si creano i

²⁷ Regolamento (UE) 2022/1369 del Consiglio e regolamento (UE) 2023/706 del Consiglio.

presupposti per il proseguimento degli studi. L'apprendimento degli adulti è essenziale per fronteggiare le persistenti carenze di qualifiche. Tuttavia, negli ultimi 10 anni il tasso degli adulti che hanno partecipato per quattro settimane ad attività didattiche è rimasto pressoché stabile e inferiore alla media dell'UE (8,1 % nel 2022; media dell'UE 11,9 %), mentre per i lavoratori scarsamente qualificati si è attestato solo al 4 %. Inoltre, nelle industrie ad alta intensità energetica la partecipazione dei lavoratori a corsi di istruzione e formazione è diminuita, passando dal 9,8 % nel 2015 al 7,6 % nel 2021, ed è al di sotto della media UE (8,9 %). La promozione della partecipazione a programmi di istruzione e formazione professionale iniziale e permanente a sostegno della transizione verde sarebbe in linea con l'obiettivo della Germania di far partecipare annualmente il 65 % degli adulti ad attività di apprendimento entro il 2030.

- (39) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2023 e il suo parere²⁸ trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (40) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, al fine di i) preservare la sostenibilità del debito e astenersi da un sostegno generalizzato alla domanda aggregata nel 2023, orientare in modo più mirato le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e riflettere su modalità adeguate per eliminare gradualmente il sostegno con il diminuire delle pressioni causate dai prezzi dell'energia; ii) mantenere ingenti investimenti pubblici e promuovere investimenti privati a sostegno della transizione verde e digitale; iii) sostenere dinamiche salariali che attenuino la perdita di potere d'acquisto limitando nel contempo gli effetti di secondo impatto sull'inflazione, migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e colmare le carenze di competenze; iv) migliorare il contesto imprenditoriale e garantire che il sostegno per l'energia destinato alle imprese sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo, mirato alle imprese economicamente sostenibili e che siano mantenuti incentivi per la transizione verde; e v) preservare la stabilità macrofinanziaria e monitorare i rischi, continuando nel contempo a lavorare al completamento dell'Unione bancaria. Per la Germania le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, della seconda e della terza raccomandazione per la zona euro.
- (41) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della valutazione ivi contenuta, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma 2023 e il programma di stabilità 2023. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse al persistere di un ampio avanzo delle partite correnti. Le raccomandazioni di cui ai punti 2, 3 e 4 contribuiscono a dare seguito alla raccomandazione di cui al punto 1 per quanto riguarda gli investimenti più elevati. Le politiche menzionate alla raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono tanto a correggere gli squilibri quanto ad attuare le raccomandazioni per la zona euro, in linea con il considerando 40,

²⁸ A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

RACCOMANDA alla Germania di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente entro la fine del 2023 le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano fiscalmente sostenibili e preservino gli incentivi al risparmio energetico;

assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 2,5 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;

preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale; attuare iniziative di investimenti pubblici come previsto; per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;

migliorare il mix fiscale per una crescita più inclusiva e sostenibile, in particolare migliorando gli incentivi fiscali per aumentare le ore lavorate; salvaguardare la sostenibilità a lungo termine del sistema pensionistico;
2. accelerare in modo significativo l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza riveduto, anche garantendo risorse sufficienti, e mettere a punto speditamente l'addendum e il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;
3. accelerare la digitalizzazione dell'intera catena dei servizi pubblici e migliorare le competenze digitali delle persone; eliminare gli ostacoli agli investimenti e stimolare gli investimenti nelle reti di comunicazione digitale ad altissima capacità;
4. aumentare gli sforzi volti a ridurre ulteriormente la dipendenza complessiva dai combustibili fossili, stimolando gli investimenti nelle reti elettriche e nelle energie rinnovabili e accelerandone la diffusione, attraverso il miglioramento della capacità amministrativa e lo snellimento dei processi, comprese le procedure di autorizzazione; intensificare gli sforzi in materia di efficienza energetica nei settori dei trasporti, dell'edilizia e dell'industria, anche attraverso investimenti in sistemi di riscaldamento e ulteriori misure strategiche volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*